

# SMEMORATI SBUGIARDATI!!

Assistiamo all'ultimo atto della sceneggiata degli "smemorati del consiglio", intenti ad insegnarci ancora una volta i veri valori dell'umanità.

Gli "smemorati del consiglio" sono tre consiglieri che ogni volta si dimenticano se sono maggioranza o minoranza, quando gli capita vanno nel panico: "Pompì ma noi che siamo?" chiedono al loro terapeuta, che subito fa **chiarezza**: "scrivete opposizione, poi si vede".

Forse per questo le sparano grosse quando parlano di tributi, evidentemente, non ricordando bene prendono ad esempio i tributi dei rispettivi Comuni in cui risiedono (Dugenta e Benevento, in cui si è pagata anche la mini-IMU). Cari smemorati, scrivetevelo su un foglietto: **a Solopaca non è aumentato nessun tributo comunale, non si è pagata neppure la mini-IMU!** Purtroppo, non si dimenticano solo di queste piccolezze:

**Infatti, proprio loro parlano della "ingiusta revoca ad Antonio Rossi"??**

Purtroppo non ricordano che gli artefici ed i promotori principali della sfiducia al presidente Antonio Rossi sono stati Natalino Stanzione e Domenico Galdiero, per far sì che quest'ultimo prendesse il posto di Rossi alla Presidenza del Consiglio (cosa poi avvenuta, in un **apposito** Consiglio Comunale convocato **due giorni prima della Festa Dell'Uva!**).

La sfiducia a Rossi venne **sottoscritta anche da Iannucci** il quale, successivamente folgorato sulla via di Damasco, si rimangiò la firma apposta.

L'unica cosa che ricordano, sono i tremila euro spesi per il ricorso di Rossi, ma evidentemente non ricordano che **vennero spesi per difendere in giudizio Domenico Galdiero**, eletto Presidente del Consiglio Comunale al posto di Rossi: infatti, **la sentenza TAR Campania N° 4217/2012 è chiara**: "...Antonio Rossi difeso... contro il Comune di Solopaca... e **nei confronti di Domenico Galdiero...**".

(Galdiero che dice ad altri di stare attenti al TAR: è come se uno scippatore vi raccomandasse di tenere ben stretta la borsa!).

A meno di un clamoroso caso di omonimia, il cons. Domenico Galdiero che ha fatto quella figuraccia un anno e mezzo fa, è lo stesso che oggi lancia i moniti e **difende il suo "carnefice" politico, Rossi**, in un delirio di **"Sindrome di Stoccolma"**, causata dall'annoso e sempre attuale problema: **"a seggiulella"**! Quando era Presidente del Consiglio, Galdiero era tranquillo come un monaco buddista, scriveva comunicati stampa talmente favorevoli all'amministrazione da far impallidire Emilio Fede. Poi, disarcionato dal TAR, vistasi negata la nomina ad assessore, **si è gettato tra le braccia di chi lo aveva deriso e umiliato**, diventandone strumento, come abbiamo avuto modo di vedere nel consiglio del 28/10/2013, allorquando i nostri eroi si esibirono in una desolante sceneggiata, finita male (memorabili furono i saltelli di Galdiero: **L'On. Pepe**, suo noto estimatore, ci ha preso in pieno).

La richiesta successiva di annullamento della delibera in autotutela, come proposta dalla minoranza\opposizione, altro non era che una "pezza" per rimediare alla vergognosa pagina, dalla stessa minoranza\opposizione scritta nel Consiglio comunale del 28\10\ 2013. Ci chiediamo e chiediamo, per ultimo:

perchè Pompilio Forgione, Antonio Rossi, ed Amalia Del Vecchio possono spudoratamente dichiarare di far parte della maggioranza, rivendicando una libertà di posizionamento nell'ambito del Consiglio Comunale, ed altri consiglieri non possono avere la stessa libertà? Cari opportunisti della politica, di opposizione, di maggioranza, di minoranza!?, Natalino Stanzione, Domenico Galdiero, Luigi Iannucci ed altri, **il vostro invito a tornarcene a casa, tanto da voi desiderato ed anelato, non lo possiamo raccogliere.**

Annebbiati come siete dal rancore, oltre alle solite gratuite ingiurie, **con le vostre dichiarazioni dimostrate solo pressapochismo ed ignoranza.**

Fate le persone serie, siate onesti intellettualmente prima di tutto con voi stessi, rassegnatevi ad esercitare il vostro ruolo di minoranza\opposizione. **Il TAR, al momento, ha pronunciato solo un'ordinanza di sospensione, non una sentenza.** Restiamo tutti in fiduciosa attesa.